

ANTONIO TRUPIANO*

Dalla costruzione del capro espiatorio al primato della responsabilità personale: il caso Eatherly

La costruzione del capro espiatorio è sempre connessa ad una crisi culturale, alla diffusione del mimetismo e a un vuoto di responsabilità personale. A partire da questa constatazione, l'Autore esplora il complesso "caso Eatherly" che, grazie allo scambio epistolare avviato da Günther Anders, ha conosciuto radicali trasformazioni: il giovane pilota americano dapprima cerca di espiare la sua terribile colpa, poi diventa vittima di tutti coloro che gli contestano la sofferenza da cui si sente dilaniato, infine interrompe il meccanismo del capro espiatorio consegnando la sua libertà a servizio di un impegno inderogabile contro la guerra.

The construction of the scapegoat is always connected to a cultural crisis, the spread of mimicry and a void of personal responsibility. Starting from this observation, the Author explores the complex "Eatherly case" which, thanks to the epistolary exchange initiated by Günther Anders, has undergone radical transformations: the young American pilot first tries to atone for his terrible guilt, then becomes the victim of all those who challenge him for the suffering he feels torn apart by, finally he interrupts the scapegoat mechanism by handing over his freedom in the service of an unbreakable commitment against war.

La costruzione del capro espiatorio continua a costituire un fenomeno funzionale al mito dell'ordine e alla rassicurazione di chi rifugge dall'assunzione della responsabilità personale, scaricando sulla vittima designata il malessere profondo che caratterizza civiltà apparentemente razionali e ben organizzate. La persistenza del fenomeno – che si tratti delle vittime di antichi o recenti rituali religiosi o della marginalizzazione di soggetti ritenuti scomodi e inquietanti – induce a pensare e a porre in primo piano la formazione della coscienza.

* Docente di Filosofia Teoretica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sez. San Luigi, Napoli, antoniotrupiano3@gmail.com